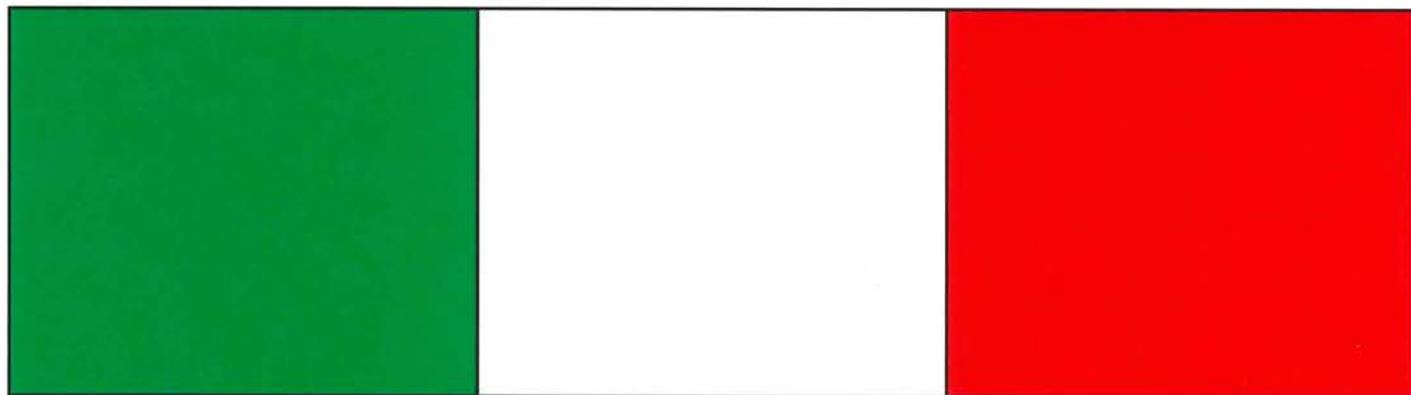
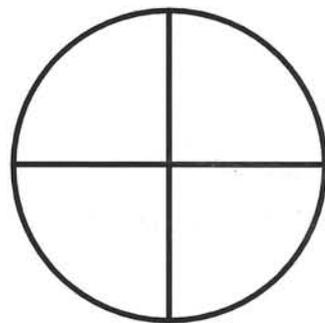


LUCA NELLE CITTA'

DIARIO DI APPUNTI,
PROGETTI INDIZIARI
DI LUCA GENTILE
1993/2013 d.C.



Un cristallo di salgemma

Una storia. Una storia lunga vent'anni: la storia di una vita.

Una vita immaginata, sognata, a lungo accarezzata, testimone di un percorso visivo e visionario che attraversa i meandri di pensieri e desideri tanto vividi eppur inesprimibili se non attraverso la potenza del disegno. La lettura di questa raccolta è un viaggio speciale che si dipana attraverso intense suggestioni dense di colori e immagini nitide nella loro originalità; un giro del mondo, anzi, un giro NEL mondo, quel mondo che non è accessibile a nessun altro se non a chi decide di scendere a patti coi sogni. E come ogni viaggio che si intraprende, in questo libro ecco il bagaglio del suo autore. Luca Gentile lo conosco da quando era un valido studente del corso di Urbanistica e dalla giusta distanza e da una piccola finestra ho potuto più volte sbirciare il suo percorso durante la seconda parte della sua vita, osservandone la crescita e le cadute, le fatiche e i picchi creativi e questo viaggio per città immaginate, desiderate e desiderabili, che esprimono con potenza una grande voglia di vivere in un mondo bello e valoroso.

Una raccolta di immagini bellissime, ricche di particolari, dense di sensibilità. Sono sempre rimasta colpita dalla potenza e dalla bellezza dei disegni di Luca; tratto a penna, senza chiaroscuro e utilizzato con l'intensità di una matita dalla mina grassa, una mina di sanguigna. Non un tratto educato dall'esercizio accademico, piuttosto un insieme di segni che prendono forma intensa e incisiva: una caratteristica stilistica certamente molto suggestiva e non alla portata di tutti, neanche di chi è bravo nel disegno: bianco e nero e, a volte, macchie di colore vivo, vivissimo, come lampi nel cielo scuro. Questi disegni non sono illustrazioni, non sono al servizio del racconto, ma sono loro stessi un racconto, sono già racconti; paesaggi che non esistono ma che possono essere subito familiari e forse sono già dentro di noi: progetti grandiosi la cui committenza ideale la conobbe solo qualche grande del Rinascimento (e il paragone è nell'ideale). La vita ci regala doni imprevedibili e inaspettati che sta a noi valorizzare e immortalare: come lo stupore meraviglioso che esprime un cristallo di salgemma.

Un foglio di carta e una penna, se incontrano la sensibilità giusta, riescono a esprimere i nostri desideri più di quanto riusciremmo a fare attraverso una forma espressiva più logica ed "educata" eppur convenzionale.

Bello questo percorso, un viaggio davvero molto intenso.

Silvia Peca, architetto